

Più pesante il clima di incertezza

Sventato il tentativo del governo di passare sotto silenzio le accuse di illegittimità

Si accentuano le difficoltà nella DC e nel centro-destra

Il decreto sui superstipendi torna davanti al Parlamento

Rinviata in extremis la Direzione dc con la giustificazione di un attacco influenzale di Forlani - Deputato dc chiede misure disciplinari nei confronti dei Procuratori generali che hanno esorbitato dai loro compiti - La Malfa risponde a De Martino sulle prospettive politiche

Le sinistre hanno imposto che i decreti che aumentano gli stipendi agli alti burocrati, rinviati in commissione dalla Corte dei Conti, siano discussi dalle assemblee della Camera e del Senato - Il voto missino a un odg di approvazione dell'operato del governo

L'esplicita presa di posizione dell'on. Aldo Moro e l'incalzare dei lavori parlamentari (RAI-TV, fitti agrari, tassazione dei prodotti petroliferi, ecc.) hanno fatto trovare il governo in mezzo a una lunga serie di scogli. Non sono una prova le polemiche di questi giorni. Tenuto conto di questo stato di cose, si attendeva con una certa curiosità la riunione della Direzione democristiana, convocata per oggi; all'ultimo momento, però, questa riunione è stata disdetta e rinviata sine die, a causa - si è detto - di un improvviso attacco influenzale che ha colpito l'on. Forlani. Difficile dire se la ragione dell'ennesimo rinvio di casa è dovuto proprio a un malessere del segretario del Partito, e non invece alla insorgenza di difficoltà politiche più grandi del previsto. Gli amici di Forlani assistono che egli effettivamente ha dovuto mettersi a letto, al termine di un «giro» di consultazioni condotte tra i vari leader delle correnti democristiane e i responsabili dei partiti governativi (l'altra sera Forlani ha sicuramente parlato con Tanassi e con La Malfa), ma della natura di questo malumore, che ufficialmente avrebbe dovuto essere dedicata all'esame dei progetti di Scalfaro per la scuola e di Gaspari per la sanità - contri-

buisce comunque a rendere più pesante la cappa di incertezza che attualmente grava sulla maggioranza di centro-destra. Sono noti, del resto, i dissensi esistenti all'interno della stessa DC su alcuni atti del governo. La polemica sulla legge di bilancio, ormai anche nella sede ufficiale della Commissione di vigilanza. L'on. Donat Cattin ha annunciato, per quanto riguarda il disegno di legge per l'ordine di PS, presentato al Senato dal governo, che il suo gruppo si batterà contro questo provvedimento anche in un'eventuale assemblea di bilancio. Il richiamo alla disciplina di partito. La discussione sui fitti rusciti può nascondere, poi, brutte sorprese per il governo. Fa da sfondo a tutte le polemiche sui singoli argomenti il dibattito sulla sorte stessa del governo e sulle prospettive politiche. Il discorso di Moro ha mosso le acque, più di quanto gli altri lo fossero. La risposta di Orlandi è stata impacciata e interocutoria. Ma intanto lo ha fatto, e ha fatto, attraverso una stretta osservanza della deontologia professionale e delle disposizioni che impongono loro di presentarsi da ogni buon cittadino, quanto a fatti politici, approfittando delle manifestazioni ufficiali indette per riferire solo dei fatti, hanno espresso «giudizi politici» sulla situazione del Paese su atteggiamenti del Parlamento, su iniziative legislative e su proposte del governo, attuando così, e fuori di ogni buon gusto, quanto ai loro colleghi essi intendono vietare.

per l'Università che sono stati preparati e che sono prossimi all'esame dei vari partiti di governo e dello stesso Consiglio dei ministri non sono soddisfacenti. «Il dissenso - ha soggiunto - riguarda punti qualificanti quali, per esempio, l'articolazione a due livelli del ruolo unico dei docenti, la struttura del corso di laurea e i suoi rapporti col dipartimento, gli organi di governo e la programmazione universitaria».

INTERROGAZIONE DC - Lo on. Vittorio Cervone (dc) ha presentato alla Camera un'interrogazione riguardante alcune affermazioni del procuratore della Repubblica durante le cerimonie inaugurali dello anno giudiziario. Egli chiede al ministro della Giustizia se egli intenda «avvertire dei suoi poteri in ordine all'azione disciplinare nei confronti di quei procuratori generali che, mentre opportunamente richiamano i magistrati di ogni buon cittadino, quanto a fatti politici, approfittando delle manifestazioni ufficiali indette per riferire solo dei fatti, hanno espresso «giudizi politici» sulla situazione del Paese su atteggiamenti del Parlamento, su iniziative legislative e su proposte del governo, attuando così, e fuori di ogni buon gusto, quanto ai loro colleghi essi intendono vietare».

La Camera ascolterà oggi le repliche dei relatori (fra cui, per la minoranza, il compagno Giannini) e la risposta del ministro Natali al dibattito, che ha visto tutto un'assemblea di deputati, nella battaglia contro la legge, ed ha fatto registrare numerose posizioni di critica anche nelle file della maggioranza. Lo scontro riprenderà, la settimana prossima, nella discussione e nella votazione degli articoli e degli emendamenti. Sulla ripresa della discussione della legge, il compagno Compagnoni, dell'Alleanza nazionale contadini, ha dichiarato: «Il dibattito sull'affitto dei fondi rustici che alla Camera si sta svolgendo, è un dibattito che, se si tratta oggi della fase conclusiva, vede il governo Andreotti-Malagodi arroccato in difesa del suo progetto riformatore, perfettamente allineato con i interessi dei grossi redditieri, a danno di un milione di coltivatori e delle loro imprese. «Contro questo atteggiamento negativo del governo è sorto e si è sviluppato un movimento senza precedenti: dai settantacinquemila coltivatori affittuari che manifestarono a Roma il 25 ottobre scorso, agli ordini del giorno approvati da numerosissimi Consigli Regionali, Provinciali e Comunali, alla settimana di lotta dei sindacati, alla presa di posizione delle Confederazioni CGIL, CISL, UIL».

Sulla questione dei superstipendi agli alti burocrati dello Stato, varati dal governo con un decreto giudicato illegittimo dalla Corte dei Conti, sarà chiamato a pronunciarsi con un dibattito in aula e a decidere il Parlamento. Ieri infatti, a conclusione di un ampio e vivace dibattito nella completa commissione di Palazzo Madama riunita per discutere le obiezioni della Corte dei Conti (la quale, avendo registrato «con riserva» il decreto, lo ha rinviato alle commissioni parlamentari, come vuole la legge), i senatori comunisti e socialisti della sinistra indipendente hanno sventato la manovra del governo di chiudere la questione con un colpo di maggioranza, ottenendo, a norma di regolamento, che i gravi provvedimenti vanno nelle aule parlamentari dove si riaprirà la battaglia. E' questa un'altra vicenda che denuncia da un lato la debolezza della coalizione Andreotti-Malagodi, e dall'altro ne rivela il volto reazionario in quanto tende a imporre soluzioni antidemocratiche e di sprezzo dei poteri e dell'autonomia del Parlamento. Il governo era stato delegato dal Parlamento a discutere dei decreti per il riordinamento dei ministri, in conseguenza del trasferimento delle funzioni dello Stato alle regioni, in vista di una riforma radicale della pubblica amministrazione. Invece di operare in questa direzione riformatrice della pubblica amministrazione, il governo ha adottato una legge, un decreto, un regolamento, un altro relativo all'assetto della dirigenza dello Stato, con il quale si stabiliscono nuovi esagerati stipendi agli alti burocrati e se ne fissano numero e funzioni, l'altro che riguarda lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. In sostanza, invece di avviare la riforma, sono state prese decisioni che sono in contrasto con essa, e che comunque avrebbero dovuto essere prese dopo la realizzazione di misure organiche in senso riformatore. A indicare il passo arzonizzandosi con esse, di cui l'opposizione delle sinistre e la decisione della Corte dei Conti, hanno denunciato «con riserva» i decreti, censurandoli per illegittimità. Ieri nella commissione senatoria il dibattito sulle osservazioni della Corte dei Conti, si è aperto con una relazione del senatore Agnelli (DC) il quale, anziché criticare il governo, ha lamentato una presunta inadempienza della Corte dei Conti. La riconferma della intransigenza del governo, deciso comunque a far passare i decreti, è venuta anziché dal ministro Gaeta, hanno replicato energicamente il compagno socialista De Matteis, i compagni comunisti Maffioletti, Modica, Argiroffo, Venanzio e l'indipendente di sinistra Branca, ribadendo l'illegittimità dei decreti governativi. Il compagno Maffioletti, in particolare, dopo aver denunciato il comportamento politico del governo, che pregiudica ogni rapporto di fiducia con il Parlamento e turba il corretto rapporto tra organi dello Stato e tra potere esecutivo e legislativo, ha anche documentato lo spreco che si verrebbe a determinare aumentando ancora, e in misura ingiustificata, gli stipendi di un nuovo assetto generale dell'amministrazione pubblica. La maggioranza governativa, cui si è unito significativamente il senatore del MSI, ha però fatto passare un suo ordine del giorno di approvazione dell'operato del governo pur senza aver alcuna motivazione. Le sinistre unite (PCI, PSI, sinistra indipendente) hanno votato un loro documento, ottenendo che dell'intera questione sia investito il Parlamento con un ampio dibattito nelle aule del Senato e della Camera.

Dopo la battaglia contro il progetto del centro-destra

Fitti agrari: alla Camera le repliche al dibattito

Il ministro Natali dovrà rispondere al duro attacco delle sinistre e alle critiche di vasti settori della maggioranza - Dichiarazione di Compagnoni dell'Alleanza contadini

Commissione Lavori pubblici della Camera

Attentato fascista all'Alleanza contadini di Suzzara

MANTOVA, 16. Teri notte verso le 19,00 sono state scagliate due bombe incendiarie contro la sede dell'Alleanza contadini di Suzzara, in via Saffarini, vicino ai vetri della finestra. L'attentato è stato dato al carabinieri dalla famiglia che abita nell'appartamento sovrastante la sede dell'Alleanza. Continua così la serie degli attentati alle sedi delle organizzazioni democratiche di Suzzara.

Il PCI sollecita un incontro fra Regioni e Senato sul bilancio statale

Il presidente della commissione bilancio del Senato, Caron, ha stato ieri invitato alquanto evasiva alla richiesta dei senatori comunisti di un incontro della commissione stessa, in un'aula del Senato, per un esame preliminare del bilancio dello Stato per il 1973. In una lettera inviata al senatore Caron dai compagni Ercici, Bollini, Colajanni, Corba, Li Vigni e Valenza, si motivava la richiesta con il fatto che l'incontro era stato ripetutamente sollecitato da tutte le Regioni e con l'esigenza che in tale sede le Regioni potessero esporre le loro osservazioni e richieste per quanto riguarda il nuovo modo di ripartire la spesa e con l'esigenza che in tale sede le Regioni potessero esporre le loro osservazioni e richieste per quanto riguarda il nuovo modo di ripartire la spesa e con l'esigenza che in tale sede le Regioni potessero esporre le loro osservazioni e richieste per quanto riguarda il nuovo modo di ripartire la spesa.

La battaglia delle sinistre al Senato contro il decreto governativo

Il dibattito proseguirà oggi per tre sedute ma è improbabile che possa concludersi - Gli oratori del PCI denunciano il sistema ricattatorio dei decreti che svuotano i poteri del Parlamento

Il regalo ai petrolieri conferma una linea politica reazionaria

Nei dibattiti che è in corso nell'aula di Palazzo Madama sul decreto governativo che elargisce 33 miliardi in esenzioni fiscali alle società petrolifere, gli iscritti a parlare sono saliti a 45. Ai 40 senatori della sinistra (39 comunisti, 1 socialista e 1 indipendente di sinistra) che hanno preannunciato una precisa battaglia contro gli illegittimi provvedimenti, si sono aggiunti ieri il liberale Brosio e 4 missini. Allo scopo di accelerare la discussione, la presidenza ha fissato per oggi 3 sedute: la mattina, il pomeriggio e una terza seduta notturna. Ma è improbabile che la discussione termini, e poiché le Camere chiudono a partire da domani per riaprirsi lunedì (a causa del congresso del MSI) si prevede che la scottante questione occuperà altre sedute di Palazzo Madama prima che i provvedimenti possano passare alla Camera, che deve votare entro il 1. febbraio, pena la decadenza. Tuttavia, sarebbe inesatto definire la decisa opposizione sviluppata dalle sinistre come semplicemente ostruzionistica. Al di là dei motivi validi che, nel merito, giustificano il netto rifiuto dei provvedimenti,

Il presidente piemontese conferma le dimissioni

TORINO, 16. Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, il dc Edoardo Calleri, ha oggi confermato, nelle sue dichiarazioni rese al Consiglio regionale, di aver rassegnato le dimissioni il 22 dicembre scorso. L'atto sarà formalizzato nel corso di una prossima seduta dell'assemblea piemontese, ma l'annuncio odierno apre già di fatto la crisi alla Regione Piemonte, recata come nota, dal luglio 1971, da una Giunta DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del Pli.

Prove contraddittorie e confuse

Proteste per gli orali dei «corsi abilitanti»

La denuncia del SNS-CGIL - Sono finalmente adottati i criteri dissimili e spesso ingiusti

Le prime notizie sulle prove orali dei corsi abilitanti speciali cominciate in quasi tutte le province in questi giorni, sono state confuse, contraddittorie e di arbitrio che hanno del resto caratterizzato tutto l'andamento dei corsi. In alcune commissioni provinciali si è tentato di distinguere fra esaminatori ed esaminandi, mentre in altre i commissari danno la prevalenza agli accertamenti nozionistici e burocratici. Poiché si tratta di professori che già da anni insegnano, l'atteggiamento degli esaminatori appare particolarmente fuori di luogo e contro produttivo. Su questi casi ha preso posizione la sindaca nazionale comunista della CGIL che in un comunicato ha denunciato «lo atteggiamento di alcune commissioni provinciali che, attraverso le commissioni che trasformano il colloquio finale in un momento di controllo fiscale e selettivo, spesso sulla base di criteri di discriminazione politica, vendono meno alle stesse disposizioni ministeriali». La contraddittorietà e l'ambiguità delle direttive ministeriali, minacciano di avve-

Il caso Matta di nuovo oggi di fronte all'Antimafia

La commissione parlamentare antimafia si riunisce oggi per riprendere la discussione sul caso Matta, che non ha finora avuto un verdetto. Come si sa, la presenza nella commissione del deputato democristiano, che nella scorsa legislatura fu interrogato dall'antimafia nella seduta del 15 gennaio, e la sua urbanistica di Palermo al tempo dei più clamorosi scandali edilizi, è stata giudicata incompatibile dagli stessi comunisti democristiani: uno di essi infatti, il sen. Torelli, si è dimesso dall'antimafia, e un altro, il sen. Varaldo, non parteciperà più all'attività della commissione. Il senatore democristiano Vincenzo Gatto si è dimesso dalla presidenza, e ha dichiarato di essere d'accordo a dimettersi in attesa della commissione, se nella riunione di oggi non si risolverà il caso Matta.

Il presidente piemontese conferma le dimissioni

TORINO, 16. Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, il dc Edoardo Calleri, ha oggi confermato, nelle sue dichiarazioni rese al Consiglio regionale, di aver rassegnato le dimissioni il 22 dicembre scorso. L'atto sarà formalizzato nel corso di una prossima seduta dell'assemblea piemontese, ma l'annuncio odierno apre già di fatto la crisi alla Regione Piemonte, recata come nota, dal luglio 1971, da una Giunta DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del Pli.

Il presidente piemontese conferma le dimissioni

TORINO, 16. Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, il dc Edoardo Calleri, ha oggi confermato, nelle sue dichiarazioni rese al Consiglio regionale, di aver rassegnato le dimissioni il 22 dicembre scorso. L'atto sarà formalizzato nel corso di una prossima seduta dell'assemblea piemontese, ma l'annuncio odierno apre già di fatto la crisi alla Regione Piemonte, recata come nota, dal luglio 1971, da una Giunta DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del Pli.

Il presidente piemontese conferma le dimissioni

TORINO, 16. Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, il dc Edoardo Calleri, ha oggi confermato, nelle sue dichiarazioni rese al Consiglio regionale, di aver rassegnato le dimissioni il 22 dicembre scorso. L'atto sarà formalizzato nel corso di una prossima seduta dell'assemblea piemontese, ma l'annuncio odierno apre già di fatto la crisi alla Regione Piemonte, recata come nota, dal luglio 1971, da una Giunta DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del Pli.

Il presidente piemontese conferma le dimissioni

TORINO, 16. Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, il dc Edoardo Calleri, ha oggi confermato, nelle sue dichiarazioni rese al Consiglio regionale, di aver rassegnato le dimissioni il 22 dicembre scorso. L'atto sarà formalizzato nel corso di una prossima seduta dell'assemblea piemontese, ma l'annuncio odierno apre già di fatto la crisi alla Regione Piemonte, recata come nota, dal luglio 1971, da una Giunta DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del Pli.

Il presidente piemontese conferma le dimissioni

TORINO, 16. Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, il dc Edoardo Calleri, ha oggi confermato, nelle sue dichiarazioni rese al Consiglio regionale, di aver rassegnato le dimissioni il 22 dicembre scorso. L'atto sarà formalizzato nel corso di una prossima seduta dell'assemblea piemontese, ma l'annuncio odierno apre già di fatto la crisi alla Regione Piemonte, recata come nota, dal luglio 1971, da una Giunta DC-PSDI-PRi con l'appoggio esterno del Pli.

E' morto a Bologna l'editore Cappelli

BOLOGNA, 16. E' morto oggi a Bologna l'editore Umberto Cappelli, figlio secondogenito di Alcide Cappelli, fondatore della casa editrice bolognese. Era nato a Rocca San Casciano nel 1892. Per più di 60 anni si occupò della attività editoriale, assieme ai fratelli, orientandosi in particolare verso il settore della medicina, che divenne uno dei più importanti della azienda, e organizzando contemporaneamente la rete nazionale delle Librerie Cappelli. Umberto Cappelli diede inizio anche alla pubblicazione di un gruppo di 17 riviste scientifiche che, nato nel 1917 con La chirurgia degli organi di movimento, viene diffuso ancor oggi fra i medici e i chirurghi di tutto il mondo. Umberto Cappelli era presidente dell'Associazione Librai bolognesi.

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

Le forze democratiche milanesi condannano gli atti di terrorismo

Le forze politiche democratiche hanno condannato con fermezza gli episodi di banditismo politico avvenuti nei giorni scorsi a Milano. Sia le bombe esplose nella notte fra domenica e lunedì, sia l'irruzione di un «comandante» nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti costituiscono fatti tra loro oggettivamente collegati e tendenti ad alimentare, proprio alla vigilia del congresso fascista di Roma, il clima di tensione più favorevole per lo sviluppo della politica reazionaria del governo Andreotti e delle forze conservatrici. La Federazione milanese CGIL-CISL e UIL ha espresso «dei lavoratori milanesi per questi atti di violenza e riconferma la volontà democratica dei lavoratori a difesa della Costituzione». «L'impresa criminale contro la sede dell'UCID - rileva il documento dei sindacati - si inquadra in quella strategia di tensione che persegue ormai da tempo un disegno preciso, teso a rovesciare le istituzioni democratiche e repubblicane. «Non ha alcun valore - conclude il documento - che gli esecutori di questi atti di violenza pura, si dichiarino appartenenti a quella o all'altra organizzazione; perché il mascherarsi dietro etichette politiche non giustifica la loro criminalità». «Nessuna novità, fratanto, nelle indagini. I magistrati non aver per ora acquisito elementi tali da poter fornire indicazioni sicure. «Il sostituto procuratore Vincenzo Albano, cui sono state affidate le indagini sul sequestro del dirigente dell'UCID Giulio Barzani e del garzone saluniero Claudio Massazza, si stringe nelle spallate. La stessa cosa fa il sostituto Guido Viola, il magistrato che ieri ha partecipato al sopralluogo nella sede dell'UCID per il fatto di aver diretto l'istruttoria sulle sedicenti «Brigate rosse», già peraltro formalizzata e affidata al giudice Co-

ESTRAZIONI LOTTO

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 71 29 67 26 47. CAGLIARI: 18 37 15 17 10. FIRENZE: 26 43 79 48 1. GENOVA: 56 43 61 32 2. MILANO: 57 82 67 78 2. NAPOLI: 6 23 39 33 2. PALERMO: 84 73 63 41 22. ROMA: 29 19 40 6 12. TORINO: 48 23 17 42 2. VENEZIA: 77 25 36 38 46. NAPOLI (2 estratte): 1. ROMA (2 estratte): 1.

Al due «12» L. 1742.800; agli «11» L. 195.700; al «10» 28 mila lire.

Il Comitato Direttivo del gruppo della Camera è convocato per oggi alle ore 16.

Il convegno sui problemi dell'energia promosso dalla Federazione di Genova e della Sezione Riforma e Programmazione è stato rinviato al 9 e 10 febbraio.

Il caso Matta di nuovo oggi di fronte all'Antimafia

Torino: la FIAT Mirafiori al 100%

Terni: 40 sezioni superano gli iscritti del '72

Verso il 52% della fondazione del PCI

Il caso Matta di nuovo oggi di fronte all'Antimafia